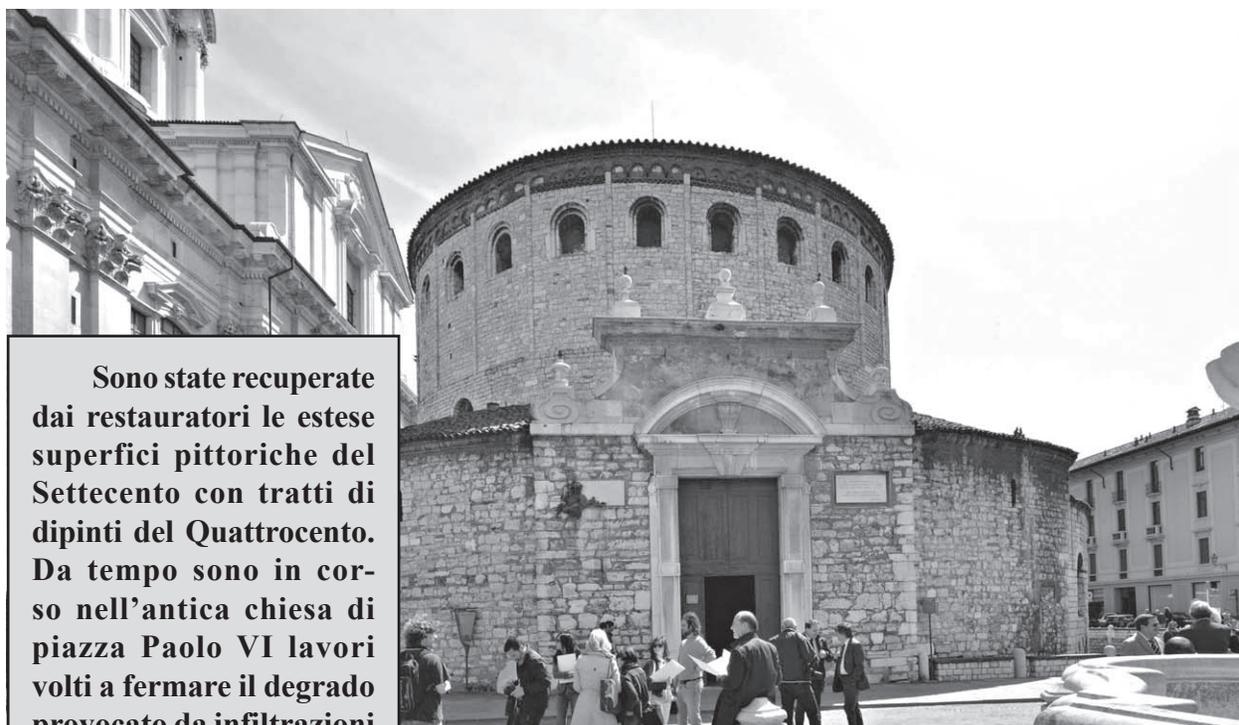




LA "ROTONDA"
È UN FANTASTICO
ESEMPIO
DI ARCHITETTURA
MEDIEVALE
PER LA
PUREZZA
DELLE FORME

NEL DUOMO VECCHIO TORNANO AL LORO SPLENDORE GLI AFFRESCHI DEL TRANSETTO



Sono state recuperate dai restauratori le estese superfici pittoriche del Settecento con tratti di dipinti del Quattrocento. Da tempo sono in corso nell'antica chiesa di piazza Paolo VI lavori volti a fermare il degrado provocato da infiltrazioni di acqua e dall'umidità proveniente dal terreno.

In questo numero raccontiamo la storia e le caratteristiche della preziosa Rotonda romanica, la cui costruzione cominciò alla fine dell'XI secolo sui resti di un'antica basilica paleocristiana che custodisce anche opere del Moretto e del Romanino, oltre al prezioso "Tesoro delle Sante Croci".

Infossata nel terreno, la nobile Rotonda sembra volere emergere per mostrare la purezza delle sue antiche strutture romaniche, che risalgono alla fine dell'XI secolo. È il terzo gioiello allineato sul lato orientale della bella piazza Paolo VI, che ha al centro due eleganti fontane settecentesche: a Nord, c'è il Broletto, uno dei più notevoli palazzi comunali lombardi; al centro, il possente Duomo Nuovo; a Sud, il severo Duomo Vecchio o Rotonda appunto, così chiamato per la sua tipica forma a pianta centrale. Come è noto, la piazza che,

per la presenza delle due cattedrali, è stata per secoli chiamata piazza del Duomo, dal 1983 è intitolata al papa bresciano.

Da tempo la vecchia chiesa si sta scrollando di dosso parte dei malanni che lo scorrere dei secoli le ha inevitabilmente arrecato.

Ora è giunta al termine una fase importante dei restauri della chiesa: dopo oltre due anni di lavoro, si sono infatti conclusi gli interventi che hanno riguardato le superfici interne del transetto.

Ben 663 metri quadrati di affreschi sono stati oggetto dell'in-

DA ANNI
SI LAVORA
AL DUOMO VECCHIO
PER FERMARE
IL DEGRADO
DELLE STRUTTURE
E LE INFILTRAZIONI
DI UMIDITÀ

teressamento dei restauratori: un intervento che ha portato al recupero di estese superfici pittoriche settecentesche, con tratti di dipinti quattrocenteschi emersi dagli strati più antichi dei paramenti.

Questi ultimi lavori hanno avuto un costo complessivo di 249 mila euro. Gli oneri sono stati sostenuti dal Comune, che è proprietario dell'edificio del Duomo Vecchio, e dalle tre Fondazioni Cariplo, Comunità Bresciana e Banca San Paolo di Brescia. Ovviamente gli interventi sono stati realizzati in stretta collaborazione con la Soprintendenza oltre che con l'appoggio della Circoscrizione Centro.

“La gara di solidarietà che è nata per il Duomo Vecchio è emblematica dello spirito di attaccamento che la nostra società civile esprime verso la Cattedrale e la Rotonda”, ha detto a proposito degli interventi mons. Federico Pellegrini, delegato vescovile per la Cattedrale e direttore dell'Ufficio Beni culturali ecclesiastici.

I lavori nel transetto sono stati preceduti da lunghi e delicati interventi volti a prevenire le infiltrazioni e l'umidità di risalita dal fossato circostante l'antica struttura, con scavi drenanti a trincea e il consolidamento dei conci delle fondamenta.

Come s'è detto prima, da anni infatti si lavora attorno al Duomo Vecchio per fermare il degrado e restituire all'antica cattedrale lo splendore di un tempo.

In passato gli interventi hanno riguardato tra l'altro le coperture, con particolare attenzione per le quattro lanterne. Ora è stata la volta degli affreschi interni del transetto.



Il restauro degli affreschi è stato preceduto da lavori di impermeabilizzazione ormai indifferibili

Il lavori nel transetto sono stati preceduti da lunghi e delicati interventi volti a prevenire le infiltrazioni e l'umidità di risalita dal fossato circostante l'antica struttura, con scavi drenanti a trincea e il consolidamento dei conci delle fondamenta.



L'intervento ultimato di recente mette in evidenza la bellezza strutturale del Duomo Vecchio, un esempio di armonia architettonica

SI È OPERATO
ANCHE
PER RIPULIRE
IL RISULTATO
DI INTERVENTI
INCOERENTI
REALIZZATI
NELL'OTTOCENTO

Le superfici affrescate delle volte si presentavano cosparse di depositi incoerenti; molte porzioni di intonaco risultavano distaccate dalla muratura di supporto; numerose efflorescenze saline erano dovute all'umidità proveniente dal terreno. Si è operato anche per ripulire il risultato di interventi ottocenteschi incoerenti e di scarsa qualità. Così molte scene bibliche affrescate hanno riguadagnato luce e intensità.

Ora, manca un nuovo parco luci, che sarebbe necessario per valorizzare "il grandioso gioco delle decorazioni". Resta poi da

esplorare una pala della cappella del Santissimo (dove ci sono opere del Romanino e del Moretto), a fianco del transetto: si tratta di un affresco rimosso con il suo muro da un'altra chiesa e chiaramente anteriore al 1400, una "flagellazione" che meriterebbe un intervento di restauro.

Ma soffermiamoci sulla storia e sulle caratteristiche della Rotonda bresciana, capolavoro dell'architettura romanica. Eretto alla fine dell'XI secolo sulla precedente basilica paleocristiana di Santa Maria Maggiore, il Duomo Vecchio con la sua pianta cen-

trale si rifà al modello del Santo Sepolcro di Gerusalemme e alla Cappella Palatina di Aquisgrana.

La struttura è formata da due corpi cilindrici sovrapposti: quello inferiore è un vasto ambulacro scandito da una serie di finestre binate; su di esso poggia il grande tamburo superiore con finestre più piccole inframmezzate da lesene e un coronamento ad archetti in cotto.

L'interno della Rotonda, maestoso e solenne, è costituito da un vano centrale, coronato da una cupola emisferica, e da un ambulacro anulare che si innestano su un

AG

ponteggi Panizza Ubaldo **Lassù**
qualcuno ci ama



www.panizzaubaldo.com

professionisti e tecnologie per l'edilizia e la sicurezza in cantiere



**PANIZZA
UBALDO**

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI
IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUA E FANGHI
VASCHE DI RACCOLTA

PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE,
RISTRUTTURAZIONE FABBRICATI
CIVILI E INDUSTRIALI

INSTALLAZIONE E NOLEGGIO
PONTEGGI, PALCHI, TRIBUNE,
STRUTTURE DI SOSTEGNO,
CASSEFORMI PER GETTI

Via I Maggio, 7 - Berlingo (Bs) - Tel. 030 9977052 - 030 9977384 - info@panizzaubaldo.it

UN MONDO
DI

CAMMI S.p.A.
EDILIZIA GROUP

19 PUNTI VENDITA

Calvisano - Bs	Manerbio - Bs
Visano - Bs - (divisione legname)	Manerba del Garda - Bs
Gottolengo - Bs	Azzano Mella - Bs
Alfianello - Bs	Cremona, via Rosario
Ghedì - Bs	Cremona, via Monviso
Leno - Bs	Crema - Cr
	Castiglione delle Stiviere - Mn
	Castel Goffredo - Mn
	Castel San Giovanni - Pc
	Borgonovo Val Tidone - Pc
	Gragnano - fraz. Casaliggio - Pc
	Rivergaro - fraz. Niviano - Pc
	Piacenza, via Foppiani



Sede legale ed amministrativa:
Via Isorella 67 - 25012 Calvisano (Bs) ITALY - Tel. 030 998951 - Fax 030 9989608 - www.cammi.it - info@cammi.it

EDILIZIA

POCHI SANNO
CHE L'ATTUALE
INGRESSO
FU REALIZZATO
"SOLO" NEL 1571
PER ASSECONDARE
L'INNALZAMENTO
DELLA PIAZZA

vasto presbiterio. Attraverso uno scalone centrale si sale al transetto e poi alla cappella maggiore. La cappella laterale di destra è intitolata al Santissimo Sacramento, quella laterale di sinistra è quella della Compagnia dei custodi delle Sante Croci.

Dal transetto due scalette portano alla cripta di San Filastrio, realizzata nel IX secolo – quindi antecedente allo stesso Duomo (ma la forma attuale risale ai secoli XI-XII) – per custodirvi il corpo di San Filastrio, vescovo di Brescia nel IV secolo.

Numerosi i tesori d'arte custoditi nella Rotonda: dalle già citate opere del Moretto e del Romanino, a dipinti di Bernardino e di Antonio Gandino, di Gabrio Cossali, di Pietro Marone, del vicentino Francesco Maffei, a sculture di maestri campionesi. Nel presbiterio – oltre a una pala con l'Assunzione di Maria Vergine, opera giovanile del Moretto –, stalli lignei del coro di Antonio Morari da Soresina e un maestoso organo di Gian Giacomo Antegnati.

Sono state molte, nei secoli, le modifiche subite dalla struttura originaria del Duomo Vecchio. Le più rilevanti riguardano l'aggiunta del presbiterio alla fine del Quattrocento, su progetto di Bernardino da Martinengo.

Altre modifiche sono state imposte dal progressivo innalzamento del piano della piazza rispetto a quello su cui sorge la chiesa.

Le primitive porte a livello della strada romana sono state sostituite nel Trecento da un grande portale in cotto a livello dell'ambulacro.

L'attuale ingresso è stato aperto nel 1571 alla base di quello



Il restauro degli affreschi ha dovuto "eliminare" dei precedenti interventi che avevano creato infrastrutture pittoriche di discutibile utilità

che allora era un alto campanile quadrato; l'intervento indebolì però la struttura a tal punto che nel 1708 il campanile crollò.

L'attuale aspetto della vecchia cattedrale è dovuto al restauro realizzato, alla fine dell'Ottocento, dall'architetto Luigi Arcioni, che le ha restituito il suo severo aspetto medievale.

Concludiamo con un cenno al "Tesoro delle Sante Croci", preziose reliquie ricche di storia, di tradizioni e di fede che, secondo la tradizione, comprenderebbero parti della Croce di Gesù. È con-

servato nella già citata cappella del Duomo Vecchio, detta appunto "delle Sante Croci".

Ne fanno parte tra l'altro un reliquiario, capolavoro di oreficeria rinascimentale, una stauroteca in legno ricoperta di lamine d'argento, la Croce del Campo o dell'Orifiamma, la teca delle Sante Spine. Il Tesoro, in genere, viene esposto al pubblico due volte all'anno.

Alberto Ottaviano